

CASSA MUTUA DI ASSISTENZA  
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 APRILE 2026

Buongiorno a tutti,

Sono Claudio Casaletti, socio CMA da 53 anni e -pro tempore- presidente di della Associazione BPM1865 Banco BPM che annovera al 31.12.25 4534 ex dipendenti, tutti soci CMA.

La costanza nel presentarci ogni anno qui per portare un contributo alla discussione, testimonia quanta importanza assegnino i pensionati e gli esodati ex BPM alla Cassa.

Segnalo preliminarmente il voto favorevole al bilancio e alla proposta di nomina del nuovo Consiglio Direttivo di CMA insieme al suggerimento ai nostri associati di esprimersi analogamente.

Esattamente un anno fa, nella scorsa assemblea ordinaria, ribadivo a nome di AssoBpm1865 la assoluta urgenza di intervenire con una serie di misure utili a garantire la continuità della nostra cassa a fronte del susseguirsi di disavanzi di bilancio registrati dal 2018 in poi (con la sola eccezione dell'anno del Covid in cui curarsi era diventato impossibile).

Inderogabilità derivante anche dai ripetuti impegni presi negli anni dai consigli nelle assemblee dei soci CMA cui non erano seguite decisioni operative.

Inoltre svolgevamo la nostra assemblea ancora in presenza dell'OPS di Unicredit su Banco BPM, fattore di assoluta incertezza sul futuro delle "istituzioni" di Welfare ancora tipiche dell'origine popolare e cooperativa della banca.

Lo scenario oggi è molto cambiato in positivo. Ne prendiamo atto con soddisfazione.

La seconda parte del 2025 con gli accordi sindacali del luglio, le deliberazioni del Consiglio e dell'assemblea straordinaria di dicembre hanno portato a una svolta cui tutti gli attori in campo hanno contribuito.

Anche la nostra comunità ha fatto la propria parte in modo significativo. Non abbiamo subito: abbiamo offerto la nostra disponibilità al risanamento.

La comunicazione dell'anno scorso terminava con questa affermazione. "in presenza di una volontà positiva e di uno sforzo comune volto al risanamento dei conti, come già ribadito e verbalizzato lo scorso anno, la comunità degli ex dipendenti si rende disponibile a contribuire al risanamento attraverso uno specifico apporto contributivo".

Apporto che con le deliberazioni dell'assemblea straordinaria di dicembre ed in aggiunta alle misure che impattano tutti i soci sia dipendenti che pensionati, porterà benefici aggiuntivi al bilancio 2026 stimabili in 500.000 euro.

Venendo ai dati del bilancio 2025, il disavanzo di 1,831 mln si presenta in linea con quello del 2024. Il deficit 2025 è però ampiamente mitigato da un super apporto della contribuzione banca - probabilmente una tantum - che anno su anno cresce di 1,651 mln a fronte di un incremento di contributi dei soci molto più contenuto (167K euro).

Altri trend - già evidenti gli anni passati - si confermano o addirittura si accentuano.

La dinamica delle uscite per prestazioni molto più "spinta" di quella della contribuzione: negli ultimi 4 anni le prime aumentano di quasi 5 milioni mentre la seconda cresce di poco più di 3.

La decrescita del numero totale di utenti: molto più accentuata per la componente "beneficiari" rispetto a quella dei "soci" (quelli che versano contributi e per cui la banca versa contributi). In dieci anni i "soci" sono diminuiti di 466 unità mentre i familiari beneficiari di 2261 teste.

Anche l'invecchiamento della popolazione continua e continuerà in assenza di assunzioni che compensino le uscite:

Negli ultimi 10 anni la componente dipendenti è diminuita di 1277 persone e quella dei pensionati aumentata di 1028, con una composizione totale in cui il numero dei soci in servizio è poco più alto di quello degli ex dipendenti (5879 contro 5334).

Se a tutto questo aggiungiamo fenomeni fuori dalla nostra possibilità di intervento (le carenze del SSN e la dinamica dei "prezzi" della sanità privata ad esempio) ci rendiamo conto che - legittimamente soddisfatti per ciò che è stato fatto - non possiamo abbassare la guardia.

Il 2026 e il 2027 saranno presumibilmente gli esercizi nei quali monitorare l'effetto delle misure decise lo scorso anno sugli andamenti gestionali e sulle abitudini dei soci per capire se e cosa si renderà necessario fare per garantire un sostanziale equilibrio dei conti.

Punti di attenzione sono a nostro avviso la necessità di migliorare il contenuto di "servizio" e di "supporto" ai soci. I numeri esposti prima ci dicono che esiste una componente di soci particolarmente "anziana" per cui l'utilizzo del computer rimane problematico. A distanza di anni dall'informatizzazione delle pratiche di rimborso i nostri volontari aiutano ancora tanti ex colleghi a districarsi tra scannerizzazioni e gestione pratiche.

Ciò anche al fine di incrementare l'utilizzo delle strutture "convenzionate" a beneficio dei soci e anche del bilancio di CMA.

Nel 2022 i rimborsi in forma "diretta" coprivano il 27% del totale e lo scorso anno siamo arrivati al 34%: un trend positivo ma che può migliorare ulteriormente.

Altro punto su cui mantenere alta l'attenzione (anche nei confronti di Banco BPM cui va chiesto di supportare CMA pure in termini di risorse) è quello relativo ai tempi di rimborso che sarebbe auspicabile mantenere i più contenuti possibile.

Concludo con un sentito ringraziamento alle colleghe e ai colleghi della struttura CMA ed al Consiglio uscente accompagnato dagli auguri di buon lavoro al nuovo direttivo che ci apprestiamo ad eleggere.

Grazie.